



A SINISTRA PANNELLI FOTOVOLTAICI.
IL 10 PER CENTO DELLA SPESA ELETTRICA
DEGLI ITALIANI SERVE A PAGARE
GLI INCENTIVI PER SOSTENERE IL SOLARE

di **ALEX SARAGOSA**

e energie rinnovabili in Italia galoppiano. A inizio 2011 c'erano 5,8 gigawatt di impianti eolici e 3 gigawatt di fotovoltaico, oggi siamo a 7 di energia eolica e a 14 di solare. Una crescita impressionante, grazie alla quale vento e sole coprono ormai circa il 12-13 per cento dei nostri consumi elettrici. Aggiungendo altre fonti, come idroelettrico e biomasse, nel

2011

5,8
GIGAWATT
DI EOLICO

3
GIGAWATT
DI SOLARE

2012

7
GIGAWATT
DI EOLICO

14
GIGAWATT
DI SOLARE

2012 quasi un terzo della nostra elettricità sarà da rinnovabile. Ora però questa crescita sembra destinata a rallentare. Chi vende energia fotovoltaica infatti adesso riceve 6 miliardi di euro l'anno, prelevati dalle nostre bollette elettriche, che permettono a chi ha investito di recuperare il costo ancora alto degli impianti: un esborso che ormai rappresenta il 10 per cento della spesa elettrica italiana. Per la verità, il solare fa recuperare all'utente parte di quello che gli costa - perché la sua immissione a costo zero nel mercato determina un calo del prezzo medio del

chilowattora e con la riduzione delle importazioni di metano e delle emissioni di CO₂ - ma sembra che non basti. Così il governo ha emanato un nuovo regolamento, in vigore dal 27 agosto, per tirare le briglie al settore. Il Quinto Conto Energia ridurrà gli incentivi,

IN ITALIA CRESCITA RECORD PER L'ENERGIA SOLARE MA ORA ARRIVA LO STOP

DAL 27 AGOSTO PARTIRÀ IL NUOVO **CONTO ENERGIA**: RIDUCE GLI INCENTIVI PER CHI MONTA PANNELLI FOTOVOLTAICI E RENDE PIÙ COMPLICATO OTTENERLI. UN TAGLIO CHE RISCHIA DI AFFOSSARE UN SETTORE IN RAPIDISSIMA ASCESA

ma soprattutto renderà
più complicato ottenerli.
«Finora» dice Gianni
Silvestrini, direttore
scientifico del Kyoto
Club, «solo i grandi
impianti, per avere
gli incentivi, dovevano

iscriversi a registri, e attendere il proprio turno. Oggi questo avverrà dai 12 chilowatt, una potenza già insufficiente per un condominio. Le liste comportano incertezza sul se e quando si otterranno i soldi, rendendo così difficile sia programmare il lavoro che accedere ai prestiti bancari». Al ministero dello Sviluppo la pensano diversamente: «I registri servono a moderare la spesa e a spingere verso impianti più piccoli, progettati per fornire elettricità da consumare sul posto, l'uso migliore per l'energia solare». Il vero problema del Quinto Conto Energia è però un altro: le scarse risorse previste per i nuovi incentivi, da oggi al 2015, anno in cui, si calcola, gli impianti solari costeranno così poco da non aver più bisogno di aiuti. Risorse scarse anche per lo spreco fatto nel 2010-2011, quando si è stati troppo generosi. «Si prevedono solo altri 700 milioni» spiega Silvestrini, «che potrebbero finire in meno di un anno. Fra il 2013 e il 2015 gli operatori del fotovoltaico si troveranno quindi davanti a un lungo deserto da attraversare, e molti non ce la faranno». Secondo le associazioni di categoria, decine di migliaia di persone rischiano il lavoro, e lo Stato di perdere un gettito di miliardi fra tasse e contributi. «Ma il fotovoltaico italiano sopravviverà» dice Silvestrini. «Resteranno quelli che costruiranno impianti innovativi, che lavoreranno all'estero, o troveranno il modo per rendere il solare conveniente. Questo decreto sembra pensato per rallentare l'espansione del fotovoltaico, che stava dando noia a chi produce elettricità con il gas, ma non lo fermerà: a fine decennio l'energia solare sarà in ogni caso fra le più economiche disponibili». ■■